
Katherine Lunn-Rockliffe, *Tristan Corbière and the Poetics of Irony*

Alessandra Marangoni



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9629>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9629

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2007

Paginazione: 688

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Alessandra Marangoni, «Katherine Lunn-Rockliffe, *Tristan Corbière and the Poetics of Irony*», *Studi Francesi* [Online], 153 (LI | III) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9629> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9629>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Katherine Lunn-Rockliffe, *Tristan Corbière and the Poetics of Irony*

Alessandra Marangoni

NOTIZIA

KATHERINE LUNN-ROCKLIFFE, *Tristan Corbière and the Poetics of Irony*, Oxford, Clarendon Press («Oxford Modern Languages and Literature Monographs»), 2006, pp. 236.

- 1 Questo studio riconosce nelle *Amours jaunes* di Corbière (rivelato al pubblico dai *Poètes maudits* di Verlaine) un nuovo uso dell'ironia, alla base della rivoluzione del linguaggio poetico degli anni 1870. Questa nuova ironia, di cui Baudelaire e Flaubert sono gli iniziatori rispettivamente in poesia e nel romanzo, consiste in un misto di oralità, citazione, senso di spaesamento che segnerà, per loro stessa dichiarazione, poeti come Laforgue, Pound ed Eliot. L'A. esplora congiuntamente ambiguità della poesia e ambiguità dell'ironia, poiché nella seconda metà dell'Ottocento l'ironia è più di un mero tropo. L'ironia di Corbière non rivela infatti più la reversibilità e leggibilità dell'ironia classica, così come intesa da R. Barthes in *S/Z*. Trattasi, ormai, di un'ironia polifonica che intacca il soggetto lirico tradizionale mediante una proliferazione di parlanti e parlate. Il dialogismo bachtiniano è tra gli apporti critici maggiormente messi a frutto. Il picco di quest'ironia polifonica è rinvenuto nella settima e ultima sezione delle *Amours jaunes*, «Rondels pour après»: sei poesie (intese come sequenza) tra le più elusive ed enigmatiche della raccolta, per l'uso di proverbio e canzone popolare e per la mescolanza o dissonanza di serio e triviale. Il lavoro di analisi è sempre supportato da una buona conoscenza del contesto letterario ottocentesco.